

Warning: getimagesize(images/preghiera/martirologio/martirologio_febbraio/02_04_scete.jpg): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

Warning: getimagesize(images/preghiera/martirologio/martirologio_febbraio/02_04_scete.jpg): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

4 febbraio

Multithumb found errors on this page:

There was a problem loading image

'images/preghiera/martirologio/martirologio_febbraio/02_04_scete.jpg'

There was a problem loading image

'images/preghiera/martirologio/martirologio_febbraio/02_04_scete.jpg'

VALLE DI SCETE, Egitto

I 49 anziani di Scete(+ 444) monaci e martiri

La chiesa copta fa oggi memoria dei quarantanove martiri di Scete.

I monaci copti erano spesso vittime nei primi secoli della chiesa di incursioni di berberi provenienti dal deserto. Per questo motivo nelle comunità semianacoretiche più consistenti si iniziò presto a costruire dei rifugi nei quali all'arrivo dei predatori era possibile ritirarsi e rimanere al riparo per diverse settimane. Sotto l'imperatore Giustiniano (VI sec.), tutti i grandi monasteri furono dotati di veri e propri torrioni raggiungibili mediante un ponte levatoio.

Non si sa con certezza se nel V secolo a San Macario vi fosse un'analogha forma di difesa; la tradizione, tuttavia, racconta che all'arrivo dell'ennesima incursione berbera, quarantanove monaci decisero di testimoniare volontariamente la loro fedeltà a Cristo fino all'effusione del sangue, e non cercarono di sfuggire alla morte violenta. Essi avevano viva coscienza, infatti, di essere già morti con Cristo, di essere divenuti "martiri" con la loro professione monastica.

Nel luogo dove vennero sepolti sorse una chiesa, detta appunto dei quarantanove martiri di Scete, molto cara a tutti i monaci copti perché ricorda la comunione di preghiera che nella chiesa esiste sempre fra i santi del cielo e quelli della terra.

TRACCE DI LETTURA

Il legame tra vita cristiana quotidiana, monachesimo e martirio è davvero inscritto già nel battesimo, in quella vocazione primaria che implica ogni successivo cammino del cristiano, in quell'ingresso nella morte e resurrezione di Cristo che solo definisce

l'identità del cristiano: verità, questa, sovente dimenticata nei lunghi secoli della «cristianità», nei quali era la società, la civiltà cristiana a determinare «per nascita» le appartenenze e a fornire i criteri di identità.

(Enzo Bianchi, Più forti dell'odio)

PREGHIERA

Le corone del martirio
non sono di questo mondo,
ma sono state date loro
dal Salvatore con gloria e onore.
Come disse David nel salmo:
«Di gloria e onore li hai coronati».
Pregate il Signore per noi,
o cori tutti dei martiri,
che patiste per amore di Cristo,
affinché ci rimetta i nostri peccati.

LETTURE BIBLICHE

Eb 12,3-14; 1P 4,12-19; At 8,3-13; Mt 4,23-5,16

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:

Gilberto di Sempringham (+ 1189), fondatore dell'Ordine gilbertino

COPTI ED ETIOPICI (26 tubah/terr):

I 49 anziani di Scete, martiri

Anastasia di Scete (VI sec.), monaca (Chiesa copta)

LUTERANI:

Rabano Mauro (+ 856), erudito e vescovo di Magonza

MARONITI:

Isidoro di Pelusio (IV sec.), monaco

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Isidoro di Pelusio, monaco

SIRO-ORIENTALI:

Giovanni de Britto (+ 1693), missionario e martire (Chiesa malabarese)

VETEROCATTOLICI:

Oscar (Ansgario) (+ 865), vescovo ed evangelizzatore